

lunedì 14 settembre 2026

anno LXIII n. 207

*** QU (FAO) SOTTOLINEA CONTRIBUTO VITALE RISO NEL
NUTRIRE POPOLAZIONE MONDIALE IN CRESCITA**

*** RISO: DREI (CONFCOOPERATIVE AGROALIMENTARE) NECESSARIO
IL FONDO MUTUALISTICO DI STABILIZZAZIONE**

*** CONFAGRICOLTURA LANCIA A VERCELLI PROPOSTA PER
UN CONSORZIO DEL RISO AROMATICO ITALIANO**

TESTO

**QU (FAO) SOTTOLINEA CONTRIBUTO VITALE RISO NEL
NUTRIRE POPOLAZIONE MONDIALE IN CRESCITA**

8318 - vercelli (agra press) - "il direttore generale dell'organizzazione delle nazioni unite per l'alimentazione e l'agricoltura (fao), QU dongyu, ha visitato il polo risicolo dell'italia settentrionale e ha partecipato al festival internazionale del riso di vercelli, sottolineando il contributo vitale del riso nel nutrire una popolazione mondiale in crescita". lo rende noto un comunicato della fao. 14:09:26/08:35

**RISO: DREI (CONFCOOPERATIVE AGROALIMENTARE) NECESSARIO
IL FONDO MUTUALISTICO DI STABILIZZAZIONE**

8312 - vercelli (agra press) - "dinanzi alla crescente instabilita' dei mercati globali, all'impennata dei costi di produzione e alle pressioni competitive legate a importazioni e cambi climatici, occorrono risposte strutturali che riescano a dare agli agricoltori certezza del reddito. ne e' convinta la confcooperative agroalimentare che a vercelli ha sostenuto l'attivazione di uno strumento di stabilizzazione economica, che l'ue mette a disposizione e che potrebbe presto diventare operativo nella filiera del riso". lo rende noto un comunicato di confcooperative agroalimentare, che cosi' prosegue: "se ne e' parlato questa mattina al convegno 'cambiamenti climatici e mercati globali: tra gestione del rischio e nuove sfide' organizzato da confcooperative agroalimentare e svoltosi a vercelli, nel corso del quale ismea ha illustrato il funzionamento dell'ist (acronimo di income stabilization tool, ovvero strumento di stabilizzazione del reddito),

un meccanismo di gestione del rischio che in Italia viene attivato e monitorato da Ismea in collaborazione con il ministero dell'Agricoltura. A differenza delle classiche assicurazioni agricole, che pagano solo se avviene il sinistro, l'ist copre direttamente la perdita del reddito (i cali devono essere superiori al 20% rispetto alla media triennale), proteggendo gli agricoltori sia dai disastri climatici e sanitari, sia dai crolli di mercato compresi quelli generati da instabilità politica, da crolli improvvisi del prezzo di vendita o da impennate dei costi delle materie prime. 'Le tradizionali polizze agricole - ha spiegato il presidente di Confcooperative agroalimentare Raffaele Dreì - tutelano le aziende esclusivamente dai danni atmosferici e dalle perdite quantitative in campo, mentre l'ist riso, che dovrà essere costruito su misura per le esigenze del comparto risicolo nazionale, potrebbe affermarsi accanto alle tradizionali polizze assicurative e agli strumenti già esistenti incluso Agricat, per riuscire a coprire il rischio di mercato a 360 gradi. Ente Risi ha già dato la disponibilità a fornire ad Ismea tutti i dati aggiornati, areale per areale. L'Ismea a sua volta ha sviluppato i modelli econometrici e gli algoritmi matematici necessari per ricostruire e certificare il reddito reale delle aziende. Noi come sistema cooperativo siamo pronti a fare la nostra parte sostenendo l'attivazione di questo strumento anche nella cornice della futura programmazione comunitaria'. 'L'ist - prosegue Dreì - è uno strumento che si fonda su una logica mutualistica che è alla base del sistema cooperativo. Il fondo non si acquista infatti da compagnie assicurative, ma funziona tramite la creazione di fondi di mutualità gestiti direttamente dagli agricoltori associati ed è qui che la cooperazione gioca un ruolo essenziale: gli agricoltori che scelgono di aderire versano una quota annuale per alimentare il fondo, alla quale si aggiunge la contribuzione pubblica che copre fino al 70% dei costi di costituzione e delle quote di adesione'". 14:09:26/08:10

CONFAGRICOLTURA LANCI A VERCELLI PROPOSTA PER UN CONSORZIO DEL RISO AROMATICO ITALIANO

8316 - Roma (Agra Press) - "Il riso aromatico italiano si candida a diventare una valida alternativa al riso basmati di importazione. La proposta è di Confagricoltura, che a Vercelli, nell'ambito del festival internazionale riso, l'ha presentata in un convegno organizzato alla Borsa merci con il vicepresidente Luca Brondelli di Brondello; Benedetto Coppo, presidente di Confagricoltura Vercelli e Biella; Natalia Bobba, presidente dell'ente nazionale Risi, e Cinzia Simonelli, responsabile del laboratorio dell'ente Risi". Lo rende noto un comunicato di Confagricoltura, che così prosegue: "Sono intervenuti anche il sottosegretario all'Agricoltura Patrizio La Pietra, l'assessore regionale all'Agricoltura Paolo Bongioanni e Mario Francese, presidente dell'Airi, l'industria risiera italiana. La proposta era stata preannunciata a fine luglio dal presidente di Confagricoltura Massimiliano Giansanti al tavolo nazionale convocato dal ministro Francesco Lollobrigida. A Vercelli il presidente Giansanti, nella prima giornata di lavori con la presidente del consiglio Giorgia Meloni, si è confrontato con i principali stakeholder anche sull'attuale fase di forte pressione economica che sta attraversando il comparto del riso, complici politiche commerciali europee non più adeguate all'attuale situazione, ma pure l'aumento dei costi di produzione e gli effetti del clima sulle produzioni. A livello europeo i controlli sulle

importazioni dai paesi terzi continuano a evidenziare criticità legate alla presenza di residui di prodotti fitosanitari e di altre contaminazioni non conformi alla normativa dell'unione europea. parallelamente, il mercato del riso basmati (origine india e pakistan) continua a mostrare dinamiche positive, con consumi in crescita e quotazioni remunerative. la proposta di confagricoltura di affiancare alle varietà tradizionali di riso un aromatico italiano rappresenta pertanto un'opportunità concreta per diversificare la produzione nazionale e intercettare le nuove tendenze del mercato. l'obiettivo è ampliare l'offerta della risicoltura italiana con una tipologia di riso in grado di rispondere all'evoluzione delle preferenze dei consumatori, offrendo al contempo una valida alternativa nazionale al riso basmati di importazione. in italia la superficie coltivata a riso aromatico (assimilabile al riso basmati) è di circa 260 ettari, di cui oltre 160 ettari localizzati in piemonte, confermando il ruolo di leadership della regione in questo segmento produttivo. le prospettive di crescita sono concrete. in quest'ottica, confagricoltura ha lanciato l'idea di costituire un consorzio del riso aromatico italiano, con l'obiettivo di rafforzare l'identità del prodotto, aumentarne la riconoscibilità e la presenza sul mercato, e sostenere lo sviluppo di una filiera nazionale competitiva, sostenibile e capace di intercettare le nuove tendenze dei consumi. la proposta di valorizzazione del riso aromatico italiano ha incassato ufficialmente a vercelli i pareri favorevoli da parte di ente nazionale risi, regione piemonte e airi, l'industria risiera italiana". 14:09:26/08:25